

Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per la pastorale della salute
Tavolo Nazionale per la salute mentale
in collaborazione con l'AIPPC

LA CHIESA ITALIANA E LA SALUTE MENTALE

Cultura del provvisorio, scarti e nuovi poveri: il disagio psichico al tempo della tecnoliquidità

Sabato, 2 dicembre 2017

Roma, Palazzo della Cancelleria, Piazza della Cancelleria 1, ore 9.00 - 17.00

Presentazione del Convegno

I malati e le persone “difettose” rischiano di essere lo “scarto” di una società troppo veloce, troppo efficiente e troppo smart. Ma nello “scarto” esistono gli ultimi degli ultimi: le persone che soffrono di disturbi psichici, sulle quali si abbatte uno stigma inesorabile. Il Convegno del 2 dicembre al quale saranno presenti, tra l’altro, il Card. Francesco Montenegro, Presidente della Commissione Episcopale CEI per il servizio della carità e la salute, il Card. Peter Turkson, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e il Ministro della Salute On. Beatrice Lorenzin, è il risultato di un anno di lavoro, studi e ricerche del “Tavolo Nazionale per la Salute Mentale” promosso dall’ Ufficio Nazionale CEI per la pastorale della salute. L’evento di dicembre è un’ulteriore iniziativa concreta e parte di un processo a lungo termine, sotto la pressione dei dati allarmanti prodotti dalla ricerca scientifica e dalle istituzioni internazionali che si occupano di sanità.

Molti sono gli studi europei che cominciano a mostrare i segni di un peggioramento nelle condizioni di salute in generale a partire dal 2007 a oggi, questo a causa anche della pesante crisi economica che ha portato ad un aumento di disoccupazione e povertà e a scelte politiche di austerità in ambito sanitario. In Italia, secondo i dati ISTAT, questo peggioramento della salute “da crisi” non si è ancora manifestato completamente, se non per la salute mentale. L’OMS lancia l’allarme depressione: nel 2020 ne soffriranno 322 milioni di persone. Nessun Paese è escluso. La depressione, quindi, è la principale patologia che causa disabilità nel mondo e non solo disabilità; infatti, sempre secondo le ricerche dell’OMS, nel 2015 788mila persone si sono suicidate a causa di una sindrome depressiva. Ma il suicidio è un fenomeno ben più complesso, è l’atto estremo di un dolore mentale insopportabile, di un “tormento nella psiche” che deriva da colpa, rabbia, solitudine, frustrazione, disperazione, tristezza, angoscia ecc. è un tentativo di porre un rimedio alla povertà vitale che caratterizza il nostro secolo.

Nel Convegno in oggetto, la Chiesa italiana vuole promuovere un dialogo fra gli esperti del “Tavolo Nazionale per la Salute Mentale” e le varie componenti della pastorale della salute. Si discuterà di povertà vitale e salute mentale, di diseguaglianze, di accesso alle cure, di condizioni sociali problematiche in cui molte persone vivono e crescono, problema considerato dall’epidemiologo Michael Marmot come una nuova sindrome: “status syndrome”. Si affronteranno temi come i minori e salute mentale, l’infanzia abusata, la genitorialità fragile, le nuove dipendenze (da sesso, da gioco e da tecnologie), il suicidio, l’importanza della prevenzione ed altri temi fondamentali in ambito psichiatrico e psicologico.

La comunità cristiana vuole raccogliere le istanze di uomini, donne e famiglie soffocati dalla morsa della sofferenza psichica, dall’isolamento e dallo stigma; per questo la seconda parte della giornata sarà dedicata alle proposte e alla presentazione di orientamenti per un progetto di pastorale per la salute mentale in Italia.